

CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XIV Legislatura - Anno 2011

Disegni di legge e relazioni **N. 42**

II COMMISSIONE LEGISLATIVA

(finanze, tributi, patrimonio, ordinamento enti sanitari e ospedalieri, ordinamento istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, ordinamento enti di credito, libro fondiario, ordinamento del personale, ordinamento Camere di Commercio)

RELAZIONE

al

disegno di legge

DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO ANNUALE 2012 E
PLURIENNALE 2012-2014 DELLA REGIONE AUTONOMA
TRENINO-ALTO ADIGE (LEGGE FINANZIARIA)

- presentato dalla Giunta regionale -

Relatore:
Bruno Firmani
Presidente della Commissione

Bolzano, 16 novembre 2011

Relazione

La II Commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 16 novembre 2011 il disegno di legge n. 42 dal titolo: 'Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2012 e pluriennale 2012-2014 della Regione autonoma Trentino-Alto Adige' (Legge finanziaria) (presentato dalla Giunta regionale).

L'assessora Stocker, in sostituzione del Presidente della Regione Dellai, dà lettura della relazione.

La discussione generale verte sull'articolo 3, previsto per subordinare l'erogazione di contributi regionali alle unioni di comuni, a condizione che le unioni stesse siano costituite per giungere alla fusione dei comuni partecipanti.

L'assessora spiega che tale disposizione è in essere dal 1993 con l'obiettivo di incentivare fusioni di comuni per mezzo di erogazioni finanziarie.

L'assessora riferisce che nel tempo vi sono stati alcuni comuni che hanno beneficiato dei contributi, senza poi giungere alla relativa fusione.

L'assessora Stocker, anche vista la richiesta del consigliere Rudari di indire sull'argomento un'audizione con i rappresentanti del Consiglio dei comuni della Provincia di Bolzano e del Consiglio delle autonomie locali della Provincia di Trento, dà lettura del parere congiunto prot. n. 2056 con il quale i due Consigli chiedono una modifica dell'articolo 3 nel senso di prevedere che "il recupero dei contributi concessi venga operato esclusivamente qualora, entro il termine di cinque anni, le Amministrazioni interessate non procedano alla richiesta di indizione del referendum".

L'assessora sottolinea l'indipendenza della Giunta regionale dai pareri dei Consigli delle autonomie e ribadisce la volontà dell'esecutivo di introdurre una norma più competitiva per giungere alla fusione dei comuni.

Il Presidente Firmani, entrando nel merito del provvedimento, annuncia la sua approvazione alla norma avanzata, in quanto introduce una consistente razionalizzazione della spesa pubblica.

Il consigliere Dallapiccola si dice molto contrario al fatto di legare la restituzione dei contributi concessi all'esito negativo del referendum consultivo.

La consigliera Ferrari, concordando sulla necessità di legare il finanziamento al conseguimento del risultato, suggerisce di sostituire l'obbligo di indizione del referendum con l'obbligo di superamento del quorum di voti dello stesso.

Il consigliere Rudari afferma di non avere nulla in contrario sull'aspetto politico del provvedimento, ma di non poter accettare il fatto che l'obbligo di restituire i contributi costringa la giunta comunale ad "inchiodare" il bilancio per vari anni per una decisione presa da altri. Per questo motivo chiede che vi sia un impegno formale precedente, altrimenti vi è troppa "alea" per le casse comunali.

Il consigliere Leonardi riporta la netta contrarietà del suo gruppo all'articolo 3 e, comunicando di aver depositato un emendamento soppressivo dello stesso articolo, annuncia la sua disponibilità a trovare soluzioni alternative o a effettuare ostruzionismo in aula.

L'assessora Stocker ricorda che gli importi dei contributi sono rapportati al numero degli abitanti dei comuni interessati e illustra la situazione dei comuni di Comano e Ledro.

L'assessora riafferma la necessità di legare il contributo al buon esito dell'unione dei comuni e di prevedere la sua restituzione in caso di non raggiungimento dell'obiettivo, dal momento che si tratta di "molti soldi" a fronte dei quali è necessaria anche una grande responsabilità.

Per quanto riguarda il rilievo di dubbia costituzionalità riportato dal parere dei due Consigli delle autonomie locali, l'assessora ritiene che si tratti di uno spunto che andava meglio specificato.

L'assessora prosegue inoltre chiarendo che maggiore efficienza implica che ogni livello di autonomia, dal più alto fino ad arrivare ai singoli comuni, assuma la propria responsabilità: a livello comunale ogni amministratore deve sapere come ottenere dai propri elettori il consenso politico al referendum.

L'assessora fa capire che il risparmio ottenuto con le fusioni può essere recuperato e immesso in settori importanti del bilancio regionale, come quello del "pacchetto famiglia".

Il consigliere Noggler ritiene opportuno effettuare il referendum, ma non obbligare alla restituzione della somma prelevandola dalla parte corrente del bilancio comunale.

La consigliera Ferrari osserva che se la spinta persuasiva della legge si dimostra inefficace, forse è meglio ragionare in altri termini, facendo seguire il finanziamento all'avvenuta fusione dei comuni.

Il Presidente della Commissione nota che in quest'ultimo caso verrebbe meno il periodo importante della sperimentazione.

Al termine di una sospensione chiesta dal consigliere Rudari per trovare un accordo sull'articolo 3, l'assessora Stocker riferisce che, a fronte dell'approvazione dell'articolo presentato, si impegna a predisporre per l'aula un emendamento frutto del suddetto accordo, che prevede di stanziare la somma necessaria per creare le premesse per il progetto di fusione e quindi per i comuni che giungono alla fusione prima dei cinque anni è previsto un aumento del finanziamento di un terzo per ogni anno precedente al quinto, mentre per ogni ulteriore anno fino al decimo la somma rimane invariata.

L'assessora specifica che in questa visione non vi è rimborso, nemmeno dei costi del progetto.

Al termine della discussione generale, il passaggio alla discussione articolata del disegno di legge n. 42 è approvato con 8 voti a favore (consiglieri Firmani,

Baumgartner, Dallapiccola, Ferrari, Noggler, Panetta, Munter e Rudari) e 1 voto contrario (consigliere Egger).

Nel corso dell'esame dell'articolato vengono approvati degli emendamenti presentati dalla Giunta regionale, tra i quali sottolineo quello istitutivo dell'articolo 3 bis, riguardante la mobilità inter-enti, quello istitutivo dell'articolo 6 bis, concernente la cessione alle due Province autonome di capitale sociale della Società PensPlan Centrum s.p.a., e dell'articolo 6 ter, che prevede che la Società PensPlan possa offrire anche servizi e consulenze tecniche connesse con la gestione amministrativa, contabile, organizzativa e logistica, a fondi sanitari, fondi per la non autosufficienza e organismi simili.

All'articolo 3 viene inoltre respinto un emendamento soppressivo dello stesso a firma del consigliere Leonardi.

Non ci sono interventi in sede di dichiarazione di voto.

Posto in votazione finale, il disegno di legge n. 42 risulta approvato con 8 voti a favore (consiglieri Firmani, Baumgartner, Dallapiccola, Ferrari, Noggler, Panetta, Munter e Rudari) e 3 voti contrari (consiglieri Egger, Leonardi e Stocker Sigmar).

Si rimette pertanto il disegno di legge all'ulteriore esame del Consiglio regionale.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE

TESTO DELLA COMMISSIONE

**DISPOSIZIONI PER LA
FORMAZIONE DEL BILANCIO
ANNUALE 2012 E PLURIENNALE
2012 - 2014 DELLA REGIONE
AUTONOMA TRENTO-ALTO
ADIGE (LEGGE FINANZIARIA)****Art. 1***(Prestazione di garanzie)*

1. La Giunta regionale è autorizzata a prestare fidejussioni, ai sensi dell'articolo 1944 del Codice Civile, o altre forme di garanzia diretta o indiretta, a fronte di obbligazioni e/o di finanziamenti assunti da società partecipate anche indirettamente dalla Regione, per l'attuazione e lo sviluppo di interventi di rilevante interesse della medesima.

2. La Giunta regionale delibera i criteri, le modalità e i limiti per la prestazione delle garanzie di cui al comma 1 nel rispetto dell'ordinamento comunitario.

3. Nel bilancio regionale sono disposti gli stanziamenti necessari per anticipare gli oneri conseguenti alla prestazione delle garanzie di cui al comma 1, con esclusione di quelle prestate ai sensi dell'articolo 1944, secondo comma, del Codice Civile, nonché per la corrispondente acquisizione al bilancio delle entrate derivanti dal recupero delle somme erogate a fronte delle garanzie.

4. Per la copertura degli eventuali oneri derivanti dai rischi conseguenti alle garanzie fidejussorie prestate ai sensi dell'articolo 1944, secondo comma, del Codice Civile, nonché degli oneri effettivi conseguenti all'esercizio infruttuoso delle azioni di regresso per le garanzie di cui al comma 3, sono autorizzati nel bilancio della Regione appositi stanziamenti.

**DISPOSIZIONI PER LA
FORMAZIONE DEL BILANCIO
ANNUALE 2010 E PLURIENNALE
2010 - 2012 DELLA REGIONE
AUTONOMA TRENTO-ALTO
ADIGE (LEGGE FINANZIARIA)****Art. 1***(Prestazione di garanzie)*

Idem.

5. La Giunta regionale è autorizzata a disporre le necessarie variazioni al bilancio, ai sensi dell'articolo 13 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione).

Art. 2

[Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modifiche]

1. All'articolo 1 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modifiche, dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

“4-bis. Nel caso di sostegno alla previdenza complementare, i criteri per la corresponsione dei contributi di cui al presente articolo sono fissati con il regolamento regionale di cui al comma 5. Tale regolamento può prevedere inoltre che per poter aver diritto ai contributi il/la richiedente debba aver maturato, al momento della presentazione della domanda, un montante contributivo minimo il cui importo è da definire con il medesimo regolamento in misura comunque non superiore alla metà del contributo massimo finalizzato al sostegno della previdenza complementare fissato ai commi 2 e 4. La regolarità dei conferimenti nel fondo, successivamente alla presentazione della domanda di uno dei contributi di cui al presente articolo, costituisce requisito per un eventuale ulteriore accesso ai contributi stessi. In mancanza di regolarità la propria posizione contributiva può essere comunque regolarizzata secondo i criteri e le modalità stabiliti con il suddetto regolamento regionale.”.

2. All'articolo 2 della legge regionale n. 1/2005 e successive

Art. 2

[Modifiche alla legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modifiche]

1. Idem.

2. Idem.

modifiche, dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

“2-bis. Nel caso di sostegno alla previdenza complementare, i criteri per la corresponsione dei contributi di cui al presente articolo sono fissati con il regolamento regionale di cui al comma 3. Tale regolamento può prevedere inoltre che per poter aver diritto ai contributi il/la richiedente debba aver maturato, al momento della presentazione della domanda, un montante contributivo minimo il cui importo è da definire con il medesimo regolamento in misura comunque non superiore alla metà del contributo massimo fissato ai commi 1 e 2.”.

2-bis. All'articolo 3, comma 1 della legge regionale n. 1/2005 e successive modifiche, le parole “residenti da almeno cinque anni nella regione Trentino-Alto Adige o coniugati/e con persona in possesso del medesimo requisito, è corrisposto un assegno regionale al nucleo familiare per i figli ed equiparati, qualora residenti in regione.” sono sostituite dalle seguenti “residenti nella regione Trentino-Alto Adige o coniugati/e con persona in possesso del medesimo requisito, è corrisposto un assegno regionale al nucleo familiare per i figli ed equiparati, qualora residenti in regione. I cittadini stranieri extracomunitari devono essere residenti in regione da almeno cinque anni.”.

2-ter. All'articolo 3, comma 4 della legge regionale n. 1/2005 e successive modifiche, le parole “In alternativa ai cinque anni di residenza di cui al comma 1 è riconosciuta la residenza storica di quindici anni di cui almeno uno immediatamente antecedente la domanda.” sono soppresse.

3. Idem.

3. Agli oneri derivanti dall'applicazione del presente articolo valutati in euro 16 milioni si fa fronte con i fondi stanziati sul capitolo 09105.000 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale)

dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 2012.

4. Agli oneri relativi agli esercizi successivi si provvederà con legge di bilancio, ai sensi dell'articolo 3 e nei limiti previsti dall'articolo 5 della legge regionale 15 luglio 2009, n. 3 (Norme in materia di bilancio e contabilità della Regione).

4. Idem.

Art. 2-bis

[Modifiche alla legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 (Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza - aziende pubbliche di servizi alla persona) e successive modifiche]

1. L'articolo 19 della legge regionale 21 settembre 2005, n. 7 (Nuovo ordinamento delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza - aziende pubbliche di servizi alla persona) e successive modifiche è sostituito dal seguente:

“Art. 19

(Controllo sugli atti)

1. La legge provinciale definisce la disciplina e il regime dei controlli sugli atti adottati dalle aziende.”

2. All'articolo 40, comma 5 della legge regionale n. 7/2005 e successive modifiche, le parole “secondo le modalità previste dalla legge e dal regolamento regionale.” sono sostituite dalle parole “secondo le modalità previste dalla Provincia territorialmente competente.”

3. Fino all'entrata in vigore della disciplina provinciale prevista dai commi 1 e 2 continuano ad applicarsi le disposizioni degli articoli 19 e 40 della legge regionale n. 7/2005 e successive modifiche nel testo previgente.

Art. 3

[Modifica dell'articolo 42 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 (Nuovo ordinamento dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige) e successive modifiche e disposizioni transitorie in materia di contributi alle Unioni di Comuni]

1. I commi 6 e 7 dell'articolo 42 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 (Nuovo ordinamento dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige) e successive modifiche sono sostituiti dai seguenti:

“6. La Regione provvede all'erogazione di contributi alle Unioni di Comuni che si siano costituite al fine di pervenire alla fusione dei Comuni partecipanti all'Unione stessa. I contributi, finalizzati alla parziale copertura degli oneri di gestione, sono concessi per una durata massima di cinque anni, secondo i criteri stabiliti con deliberazione della Giunta regionale, d'intesa con le Giunte provinciali e sentiti i Consigli dei Comuni. L'intesa si considera raggiunta qualora le Giunte provinciali non facciano pervenire un atto di dissenso entro trenta giorni dal ricevimento dello schema di deliberazione regionale. Contributi straordinari possono inoltre essere erogati per il finanziamento parziale delle spese di investimento, nonché per la parziale copertura degli oneri relativi alla predisposizione del progetto di unione.

6-bis. Per l'ammissione al finanziamento regionale, nelle deliberazioni dei Consigli comunali di approvazione del progetto di unione deve risultare espressamente la volontà di costituire l'Unione ai fini della successiva fusione dei Comuni partecipanti. Entro cinque anni dalla data della prima seduta del Consiglio dell'Unione devono pervenire alla Giunta regionale le

Art. 3

[Modifica dell'articolo 42 della legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 (Nuovo ordinamento dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige) e successive modifiche e disposizioni transitorie in materia di contributi alle Unioni di Comuni]

Idem.

deliberazioni dei Consigli comunali con le quali viene richiesta l'indizione del referendum consultivo. In caso contrario o in caso di impossibilità di presentare il disegno di legge regionale relativo alla fusione a seguito dell'esito negativo del referendum in uno o più Comuni, l'Unione deve restituire alla Regione l'intero importo dei contributi ottenuti in massimo cinque rate annuali. Qualora l'Unione non provveda per qualsiasi causa alla restituzione dell'importo, alla stessa provvedono i Comuni partecipanti in proporzione al numero dei cittadini residenti al 31 dicembre dell'anno antecedente quello in cui la Giunta regionale accerta l'inadempienza dei Consigli comunali o l'esito negativo del referendum. La restituzione non viene disposta nei confronti dei Comuni che nel referendum si erano espressi favorevolmente alla fusione e che a seguito di nuovo referendum approvano la fusione tra loro.

7. Al nuovo Comune risultante dal processo di fusione sono erogati per dieci anni contributi in misura corrispondente a quelli massimi erogabili a un'Unione in uguali condizioni. Tale contribuzione è prorogata per un periodo pari agli anni in cui l'Unione non abbia beneficiato del contributo regionale per effetto della fusione anticipata. L'entità del contributo è incrementata di un terzo da destinare esclusivamente a spese in conto capitale, in corrispondenza degli anni compresi tra la fusione anticipata e la scadenza del periodo di cinque anni di concessione dei contributi alle Unioni.”.

2. Ai Comuni risultanti dai processi di fusione, conclusisi prima dell'entrata in vigore della presente legge, continuano ad applicarsi le disposizioni dell'articolo 42, comma 7 della legge regionale n. 1/1993 e successive modifiche nel testo previgente alla presente legge ed i criteri

da ultimo fissati dalla Giunta regionale in relazione alle disposizioni stesse.

3. Ai progetti di unione presentati nell'anno 2011 si applicano le nuove disposizioni recate dal presente articolo. Ai fini dell'ammissione al finanziamento regionale i progetti devono essere riapprovati dai Consigli comunali, ai sensi dell'articolo 42, comma 6-bis della legge regionale n. 1/1993 e successive modifiche, introdotto dal comma 1 del presente articolo. Tali progetti e gli eventuali altri progetti di unione, presentati entro il 30 settembre 2012, possono essere finanziati a decorrere dall'esercizio finanziario 2013.

Art. 3-bis

(Mobilità inter-enti)

1. I posti vacanti di dirigente previsti nelle dotazioni organiche dei Comuni, delle Comunità e delle Aziende pubbliche di servizi alla persona possono essere coperti mediante la mobilità di dirigenti con rapporto di lavoro a tempo indeterminato presso la rispettiva Provincia o i suoi enti strumentali, previa richiesta alla Giunta provinciale. Qualora il dirigente individuato dalla Giunta provinciale non esprima il proprio consenso alla mobilità, lo stesso è comandato presso l'ente richiedente. La contrattazione collettiva provinciale disciplina gli aspetti economici relativi all'applicazione di questa disposizione. Nelle more della stipula del contratto collettivo, il personale comandato conserva il trattamento economico in godimento.

2. Nel caso di trasferimento di attività svolte dai Comuni, loro Aziende o Istituzioni, alle Comunità istituite dalla legge provinciale di Trento 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino), al personale

che risultava adibito in via esclusiva o prevalente alle strutture oggetto di trasferimento si applica l'articolo 2112 del Codice Civile e si osservano le procedure di informazione e di consultazione di cui all'articolo 47, commi da 1 a 4 della legge 29 dicembre 1990, n. 428 (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee (legge comunitaria per il 1990).

3. Qualora a seguito del trasferimento di cui al comma 2 emergano eccedenze di personale, possono essere trasferite alle Comunità, in presenza di posti disponibili, ulteriori unità di personale, secondo le modalità e le procedure stabilite dalla contrattazione collettiva.

Art. 4

(Norme in materia di personale)

1. A decorrere dal 1° luglio 2012, ai fini del concorso agli obiettivi di finanza pubblica, ai sensi dell'articolo 79 dello Statuto di autonomia, i trattamenti economici conseguenti ai passaggi all'interno dell'area sono corrisposti nei limiti delle risorse del Fondo per il finanziamento del sistema di classificazione del personale.

2. Il comma 1 si applica anche al personale delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Trento e di Bolzano.

3. Al comma 5 dell'articolo 5 della legge regionale 21 luglio 2000, n. 3 (Norme urgenti in materia di personale), come modificato dall'articolo 4, comma 1, lettera a) della legge regionale 17 maggio 2011, n. 4 (Modifiche dell'ordinamento e delle norme in materia di personale della Regione e delle Camere di Commercio, Industria, Artigianato ed Agricoltura di Trento e Bolzano), sono soppresse le

Art. 4

(Norme in materia di personale)

Idem.

parole da “salvo” a “verticale”.

Art. 4-bis

[Modifiche alla legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10 (Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 “Nuovo ordinamento dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige”) e successive modifiche]

1. Nel comma 116 dell'articolo 18 della legge regionale 23 ottobre 1998, n. 10, [Modifiche alla legge regionale 4 gennaio 1993, n. 1 (Nuovo ordinamento dei Comuni della Regione Trentino-Alto Adige)] e successive modifiche, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: “, salvo i casi in cui per l'assunzione di determinati incarichi dirigenziali leggi speciali prevedano l'obbligo per gli enti pubblici di concedere l'aspettativa”.

Art. 5
(Diritti di segreteria)

1. Nell'articolo 6 della legge regionale 26 aprile 2010, n. 1 (Nuove disposizioni in materia di segretari comunali), dopo il comma 1 è inserito il seguente:

“1-bis. A decorrere dal 1° gennaio 2012, i diritti di segreteria riscossi, ai sensi dell'articolo 8 della legge 23 marzo 1981, n. 93 (Disposizioni integrative della legge 3 dicembre 1971, n. 1102, recante nuove norme per lo sviluppo della montagna) e successive modifiche, sono versati alla rispettiva Provincia nella stessa misura e per le medesime finalità previste dal comma 1.”.

Art. 5
(Diritti di segreteria)

Idem.

Art. 5-bis

[Modifica dell'articolo 34 della legge regionale 9 luglio 2008, n. 5 (Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi)]

1. Nell'articolo 34, comma 1, lettera c) della legge regionale 9 luglio 2008, n. 5, (Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi), le parole "non superiore a sei mesi" sono sostituite dalle parole "non superiore ad un anno".

Art. 6

(Società cooperative edilizie)

1. Il comma 2 dell'articolo 49 della legge regionale 9 luglio 2008, n. 5 (Disciplina della vigilanza sugli enti cooperativi) è sostituito dal seguente:

"2. Le società cooperative edilizie di abitazione devono perseguire lo scopo di realizzare un programma di edilizia residenziale. Queste cooperative, anche qualora intendano beneficiare delle agevolazioni previste in materia di edilizia abitativa, devono avere almeno tre soci ognuno dei quali destinatario di un'unità abitativa indipendente."

Art. 6

(Società cooperative edilizie)

Idem.

Art. 6-bis

(Cessione del capitale sociale della società Pensplan Centrum S.p.A.)

1. La Giunta regionale è autorizzata a cedere alle due Province autonome, anche a titolo gratuito, azioni della società PensPlan Centrum S.p.A. fino ad una partecipazione complessiva pari al due per cento del capitale sociale.

Art. 6-ter

*[Modifiche alla legge regionale
27 febbraio 1997, n. 3 (Interventi di
previdenza integrativa a sostegno dei fondi
pensione a base territoriale regionale) e
successive modifiche]*

1. Il comma 4 dell'articolo 2 della legge regionale 27 febbraio 1997, n. 3 (Interventi di previdenza integrativa a sostegno dei Fondi pensione a base territoriale regionale) e successive modifiche è soppresso.

2. Il comma 3 dell'articolo 3 della legge regionale n. 3/1997 e successive modifiche è sostituito dal seguente:

“3. Oltre ai Fondi pensione di cui all'articolo 1, la società può offrire servizi e consulenze tecniche connesse alla materia della previdenza in genere, nonché connesse con la gestione amministrativa, contabile, organizzativa e logistica, a Fondi sanitari, Fondi per la non autosufficienza e organismi simili. La società può inoltre realizzare progetti volti alla costituzione di forme di tutela sociale da realizzare anche per il tramite del risparmio previdenziale ivi compresa l'attuazione di progetti di welfare attraverso l'istituzione di enti ed organismi, anche associativi, connessi alla sanità integrativa o alle altre materie di cui al presente articolo, nell'ambito delle quali può altresì svolgere studi e ricerche. Il Centro pensioni complementari regionali è tenuto poi ad operare gli interventi di cui all'articolo 6, secondo le modalità stabilite dal regolamento nello stesso previsto.”.

Art. 6-quater

[Modifica dell'articolo 3 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modifiche]

1. All'articolo 3, comma 4 della legge regionale 18 febbraio 2005, n. 1 (Pacchetto famiglia e previdenza sociale) e successive modifiche, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Con regolamento regionale, approvato previa intesa con le Province autonome di Trento e di Bolzano, gli elementi di riferimento per la valutazione della condizione economica, inclusa la composizione del nucleo familiare e i sistemi di valutazione, possono essere assunti anche con modalità differenziate, tali da garantire omogeneità con i sistemi adottati dalle Province di Trento e di Bolzano nell'ambito delle rispettive politiche sociali."

Art. 6-quinquies

(Assegnazione temporanea di personale a società costituite o partecipate dal Comune)

1. In caso di motivate esigenze, il Comune può disporre, ai sensi dell'articolo 23-bis, commi 7 e 8 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 (Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche) e successive modifiche, l'assegnazione temporanea di proprio personale, presso società costituite o partecipate dal Comune stesso.

Art. 7

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua

Art. 7

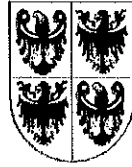
(Entrata in vigore)

Idem.

TESTO DELLA GIUNTA REGIONALE

TESTO DELLA COMMISSIONE

pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della
Regione.



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XIV. Gesetzgebungsperiode - 2011

Gesetzentwürfe und Berichte
Nr. 42

2. GESETZGEBUNGSKOMMISSION

(Finanzen, Abgaben und Steuern, Vermögen, Ordnung der Körperschaften des Gesundheits- und Krankenhauswesens, Ordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen, Ordnung der Körperschaften des Kreditwesens, Grundbuch, Ordnung des Personals, Ordnung der Handelskammern)

B E R I C H T

zum

Gesetzentwurf:

BESTIMMUNGEN FÜR DIE ERSTELLUNG DES HAUSHALTES FÜR DAS
JAHR 2012 UND DES MEHRJAHRESHAUSHALTES 2012-2014 DER
AUTONOMEN REGION TRENTINO-SÜDTIROL (FINANZGESETZ)

- eingebracht vom Regionalausschuss -

Referent:
Bruno Firmani
Kommissionsvorsitzender

Bozen, 16. November 2011

B e r i c h t

Die 2. Gesetzgebungskommission hat den Gesetzentwurf Nr. 42 mit dem Titel „Bestimmungen für die Erstellung des Haushaltes für das Jahr 2012 und des Mehrjahreshaushaltes 2012-2014 der Autonomen Region Trentino-Südtirol (Finanzgesetz)“ (eingebracht vom Regionalausschuss) in der Sitzung vom 16. November 2011 beraten.

Frau Assessor Stocker verlas in Vertretung des Präsidenten der Region Dellai den Begleitbericht zum Gesetzentwurf.

Im Mittelpunkt der Generaldebatte stand vor allem Art. 3, der vorsieht, dass die Gewährung der regionalen Beiträge an die Gemeindenverbunde an die Voraussetzung gekoppelt wird, dass der Verbund zum Zwecke des Zusammenschlusses der beteiligten Gemeinden gegründet wird.

Frau Assessor Stocker erklärte, dass die Bestimmung schon seit 1993 in Kraft ist und das Ziel verfolgt, die Zusammenschlüsse der Gemeinden durch Gewährung von Finanzmitteln zu fördern.

Frau Assessor Stocker teilte außerdem mit, dass es im Laufe der Jahre auch einige Gemeinden gegeben hat, die diese Beiträge in Anspruch genommen haben, ohne dann einen Zusammenschluss vorzunehmen.

Nachdem Abg. Rudari den Antrag auf eine Anhörung zu diesem Thema mit den Vertretern des Rates der Gemeinden der Provinz Bozen und des Rates der örtlichen Autonomien der Provinz Trient gestellt hatte, verlas Frau Assessor Stocker das gemeinsame Gutachten der genannten Räte, Prot. Nr. 2056, in welchem diese beantragen, Art. 3 dahingehend abzuändern, dass „die gewährten Beiträge zurückgezahlt werden müssen, wenn innerhalb von 5 Jahren die betroffenen Verwaltungen nicht den Antrag auf eine Volksabstimmung stellen“.

Die Assessorin wies darauf hin, dass der Regionalausschuss unabhängig vom Gutachten der Räte der örtlichen Autonomien entscheiden könne und bekundete den Willen der Exekutive, eine für den Zusammenschluss der Gemeinden effizientere Bestimmung einzuführen.

Vorsitzender Firmani ergriff zum Gesetzentwurf das Wort und erklärte sich mit der angekündigten Bestimmung einverstanden, da sie eine konkrete Rationalisierung der öffentlichen Ausgaben herbeiführt.

Abg. Dallapiccola sprach sich dagegen aus, die Rückzahlung der gewährten Beiträge an das negative Ergebnis der Volksabstimmung zu koppeln.

Frau Abg. Ferrari stimmte der Notwendigkeit zu, die Finanzierung der Beiträge an das Ergebnis zu binden und schlug deshalb vor, nicht mehr die Einberufung der Volksabstimmung sondern das Erreichen des Stimmquorums als Pflicht vorzusehen.

Abg. Rudari erklärte, dass er gegen den politischen Aspekt der Gesetzesvorlage nichts einzuwenden hat, aber nicht akzeptieren kann, dass die Pflicht zur Rückzahlung der

Beiträge den Gemeindeausschuss dann zwingt, mehrere Jahre lang den Haushalt wegen einer von anderen getroffenen Entscheidung „einzufrieren“. Aus diesem Grund forderte er, dass vorher eine formelle Verpflichtung übernommen wird, da ansonsten die Gemeindekassen vor ungeahnten Folgen stehen könnten.

Abg. Leonardi sprach sich im Namen seiner Fraktion gegen den Art. 3 aus und teilte mit, dass er einen Streichungsantrag zu diesem Artikel vorgelegt hat. Er erklärte sich allerdings bereit, nach alternativen Lösungen zu suchen oder ansonsten Obstruktionspolitik im Regionalrat zu betreiben.

Frau Assessor Stocker erinnerte daran, dass die Höhe der Beiträge von der Einwohneranzahl der betroffenen Gemeinden abhängt und wies auf die Situation der Gemeinden Comano und Ledro hin.

Die Assessorin unterstrich die Notwendigkeit, die Finanzbeihilfen an das positive Ergebnis der Gemeindenverbunde zu koppeln und die Rückzahlung nur zu verlangen, wenn das Ziel des Zusammenschlusses nicht erreicht wurde, da es sich hierbei um „eine Menge Geld“ handelt, die ein großes Verantwortungsbewusstsein erfordert.

Hinsichtlich der im Gutachten der beiden Räte der örtlichen Autonomien aufgeworfenen Bedenken über die Verfassungsmäßigkeit wies die Assessorin darauf hin, dass man diesen Aspekt hätte besser erläutern können.

Die Assessorin wies anschließend darauf hin, dass eine größere Effizienz auch voraussetzt, dass jede Ebene der Autonomie – von der höchsten bis hin zu den Gemeinden – die eigene Verantwortung übernimmt: auf Gemeindeebene muss jeder Verwalter wissen, wie er die eigenen Wählern politisch überzeugen kann, bei der Volksabstimmung für den Zusammenschluss zu stimmen.

Die Assessorin betonte zudem, dass die durch den Zusammenschluss erzielten Einsparungen in anderen wichtigen Bereichen des Regionalhaushaltes eingesetzt werden könnten, wie z.B. jenem des „Familienpaketes“.

Abg. Noggler erachtete es als zweckmäßig, die Volksabstimmung durchzuführen, doch – so der Abgeordnete weiter - kann die Rückzahlung der Finanzbeihilfen nicht vom laufenden Teil des Gemeindehaushaltes abgezogen werden.

Frau Abg. Ferrari hielt es angesichts der Tatsache, dass die Überzeugungskraft des Gesetzes nichts bringt für notwendig, andere Maßnahmen in Erwägung zu ziehen, wie z.B. die Gewährung von Finanzbeihilfen nur nach dem erfolgten Zusammenschluss der Gemeinden.

Der Kommissionsvorsitzende betonte, dass in diesem Fall die wichtige Phase der Versuchsperiode wegfallen würde.

Nach der vom Abg. Rudari beantragten Unterbrechung, um nach einer Einigung zu Art. 3 zu suchen, teilte Frau Assessor Stocker mit, dass sie mit der Genehmigung des vorgelegten Artikels verpflichtet, einen aus dieser Einigung erwachsenen Änderungsantrag für den Regionalrat vorzubereiten. Dieser soll den notwendigen Betrag bereitzustellen, um die Voraussetzungen für das Projekt des Zusammenschlusses zu schaffen, und für die Gemeinden, die vor den fünf Jahren einen Zusammenschluss erreichen, eine Erhöhung

der Finanzbeihilfen um ein Drittel für jedes Jahr vor dem fünften vorsehen, während die Beiträge für jedes weitere Jahr bis zum zehnten unverändert bleiben.

Frau Assessor Stocker erklärte, dass mit dieser Maßnahme die Rückzahlung – sogar jene der Kosten für das Projekt – entfällt.

Nach Abschluss der Generaldebatte wurde der Übergang zur Sachdebatte zum Gesetzentwurf Nr. 42 bei 8 Jastimmen (Abg. Firmani, Baumgartner, Dallapiccola, Ferrari, Nogglar, Panetta, Munter und Rudari) und 1 Gegenstimme (Abg. Egger) genehmigt.

Im Laufe der Artikeldebatte wurden die vom Regionalausschuss eingebrachten Änderungsanträge genehmigt, darunter ein Antrag zur Einführung von Art. 3-bis betreffend die Mobilität zwischen Körperschaften, von Art. 6-bis betreffend die Abtretung des Gesellschaftskapitals der Gesellschaft Pensplan Centrum AG und von Art. 6-ter betreffend die Möglichkeit von Pensplan Centrum AG, den Gesundheits- und Pflegefonds und ähnlichen Einrichtungen Dienstleistungen und fachliche Beratung im Zusammenhang mit der administrativen, buchhalterischen, organisatorischen und logistischen Verwaltung anzubieten.

Der zu Art. 3 eingereichte Streichungsantrag des Abg. Leonardi wurde hingegen abgelehnt.

Zur Stimmabgabekklärung meldete sich niemand zu Wort.

Der Gesetzentwurf Nr. 42 wurde somit zur Abstimmung gestellt und bei 8 Jastimmen (Abg. Firmani, Baumgartner, Dallapiccola, Ferrari, Nogglar, Panetta, Munter und Rudari) und 3 Gegenstimmen (Abg. Egger, Leonardi und Stocker Sigmar) genehmigt.

Der Gesetzentwurf wird nun zur weiteren Beratung an den Regionalrat weitergeleitet.

TEXT DES REGIONALAUSSCHUSSES

KOMMISSIONSTEXT

**BESTIMMUNGEN FÜR DIE ERSTELLUNG
DES HAUSHALTES FÜR DAS JAHR 2012 UND
DES MEHRJAHRESHAUSHALTES 2012-2014
DER AUTONOMEN REGION TRENINO-
SÜDTIROL (FINANZGESETZ)**

Art. 1
(Bürgschaften)

1. Der Regionalausschuss ist im Sinne des Artikels 1944 des Zivilgesetzbuches dazu ermächtigt, Bürgschaften bzw. andere direkte oder indirekte Garantien für Verpflichtungen und/oder von Finanzierungen zu leisten, die von Gesellschaften auch mit indirekter Beteiligung der Region für die Durchführung und die Förderung von Initiativen bedeutenden Interesses für dieselbe übernommen werden.

2. Der Regionalausschuss beschließt unter Beachtung der Gemeinschaftsordnung die Kriterien, die Modalitäten und die Grenzen der Bürgschaftsleistungen laut Absatz 1.

3. Im Haushalt der Region werden die Ansätze eingetragen, die notwendig sind, um die aus den Bürgschaftsleistungen laut Absatz 1 herrührenden Kosten vorzustrecken – mit Ausnahme der im Sinne des Artikels 1944 Absatz 2 des Zivilgesetzbuches geleisteten Garantien – sowie um die Einnahmen im Haushalt aufzunehmen, die sich aus der Eintreibung der für die Garantien ausgezahlten Beträge ergeben.

4. Für die Deckung der eventuellen Lasten aus den mit den Bürgschaften im Sinne des Artikels 1944 Absatz 2 des Zivilgesetzbuches zusammenhängenden Risiken sowie der effektiven Lasten, die sich aus den Rücktrittsklagen in Bezug die Garantien laut Absatz 3 ergeben, werden im Haushalt der Region eigene Ansätze genehmigt.

5. Der Regionalausschuss ist ermächtigt, die erforderlichen Haushaltsänderungen im Sinne des Artikels 13 des Regionalgesetzes vom 15. Juli

**BESTIMMUNGEN FÜR DIE ERSTELLUNG
DES HAUSHALTES FÜR DAS JAHR 2012
UND DES MEHRJAHRESHAUSHALTES
2012-2014 DER AUTONOMEN REGION
TRENINO-SÜDTIROL (FINANZGESETZ)**

Art. 1
(Bürgschaften)

Dieselbe.

2009, Nr. 3 (Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region) zu verfügen.

Art. 2

[Änderungen zum Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen]

1. Im Artikel 1 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen wird nach dem Absatz 4 der nachstehende Absatz eingefügt:

„4-bis. Im Falle der Unterstützung der Zusatzvorsorge werden die Kriterien für die Entrichtung der in diesem Artikel vorgesehenen Beiträge mit der im Absatz 5 genannten regionalen Verordnung festgesetzt. In der Verordnung kann außerdem vorgesehen werden, dass die antragstellende Person Anrecht auf die Beiträge hat, wenn sie bei Einreichung des Antrags ein Mindestbeitragskapital angereift hat, dessen Höhe in derselben Verordnung festzulegen ist und jedenfalls die Hälfte des im Absatz 2 und 4 festgesetzten Höchstbeitrags für die Unterstützung der Zusatzvorsorge nicht überschreiten darf. Die Regelmäßigkeit der Einzahlungen in den Fonds nach der Einreichung des Antrags auf einen der in diesem Artikel genannten Beiträge gilt als Voraussetzung für den eventuellen weiteren Zugang zu denselben. Im Falle einer unregelmäßigen Beitragszahlung können die ausstehenden Beiträge jedenfalls gemäß den in der oben genannten regionalen Verordnung festgesetzten Kriterien und Modalitäten nachgezahlt werden.“

2. Im Artikel 2 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 mit seinen späteren Änderungen wird nach dem Absatz 2 der nachstehende Absatz eingefügt:

„2-bis. Im Falle der Unterstützung der Zusatzvorsorge werden die Kriterien für die Entrichtung der in diesem Artikel vorgesehenen Beiträge mit der im Absatz 3 genannten regionalen Verordnung festgesetzt. In der Verordnung kann außerdem vorgesehen werden, dass die

Art. 2

[Änderungen zum Regionalgesetz vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen]

1. Dieselbe.

2. Dieselbe.

antragstellende Person Anrecht auf die Beiträge hat, wenn sie bei Einreichung des Antrags ein Mindestbeitragskapital angereift hat, dessen Höhe in derselben Verordnung festzulegen ist und jedenfalls die Hälfte des im Absatz 1 und 2 festgesetzten Höchstbeitrags nicht überschreiten darf.“

3. Die aus der Anwendung dieses Artikels erwachsenden und auf 16 Millionen Euro geschätzten Ausgaben werden durch die im Kap. 09105.000 (Familienpaket und Sozialvorsorge) des Ausgabenvoranschlags für das Haushaltsjahr 2012 angesetzten Mittel gedeckt.

4. Die Ausgabe für die darauf folgenden Jahre wird im Sinne des Artikels 3 und in den Grenzen laut Artikel 5 des Regionalgesetzes vom 15. Juli 2009, Nr. 3 (Bestimmungen über den Haushalt und das Rechnungswesen der Region) mit Haushaltsgesetz gedeckt.

2-bis. Im Artikel 3 Absatz 1 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „die seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben oder mit einer Person verheiratet sind, die diese Voraussetzung erfüllt, wird für die Kinder und diesen gleichgestellten Personen – sofern sie in der Region wohnhaft sind – das regionale Familiengeld entrichtet.“ durch die Worte „die ihren Wohnsitz in der Region Trentino-Südtirol haben oder mit einer Person verheiratet sind, die diese Voraussetzung erfüllt, wird für die Kinder und diesen gleichgestellten Personen – sofern sie in der Region wohnhaft sind – das regionale Familiengeld entrichtet. Nicht-EU-Bürger müssen seit mindestens fünf Jahren ihren Wohnsitz in der Region haben.“ ersetzt.“

2-ter. Im Artikel 3 Absatz 4 des Regionalgesetzes Nr. 1/2005 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „Alternativ zum fünfjährigen Wohnsitz laut Absatz 1 wird der historische Wohnsitz von fünfzehn Jahren anerkannt, von denen wenigstens eines unmittelbar vor der Einreichung des Gesuches liegen muss.“ gestrichen.

3. Dieselbe.

4. Dieselbe.

Art. 2-bis

[Änderungen zum Regionalgesetz vom 21. September 2005, Nr. 7 (Neuordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen – öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste) mit seinen späteren Änderungen]

1. Der Artikel 19 des Regionalgesetzes vom 21. September 2005, Nr. 7 (Neuordnung der öffentlichen Fürsorge- und Wohlfahrtseinrichtungen – öffentliche Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste) mit seinen späteren Änderungen wird durch den nachstehenden ersetzt:

Art. 19

(Kontrolle über die Akte)

1. Das Landesgesetz legt die Regelung der Kontrollen über die von den Betrieben erlassenen Akte fest.

2. Im Artikel 40 Absatz 5 des Regionalgesetzes Nr. 7/2005 mit seinen späteren Änderungen werden die Worte „gemäß den gesetzlichen Bestimmungen und der regionalen Verordnung“ durch die Worte „gemäß den Modalitäten der gebietsmäßig zuständigen Provinz.“ ersetzt.

3. Bis zum Inkrafttreten der in den Absätzen 1 und 2 vorgesehenen Landesbestimmungen sind weiterhin die Bestimmungen laut Artikel 19 und 40 des Regionalgesetzes Nr. 7/2005 mit seinen späteren Änderungen im vorher geltenden Wortlaut anzuwenden.

Art. 3

(Änderung zum Artikel 42 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 mit seinen späteren Änderungen und Übergangsbestimmungen in Sachen Beiträge an die Gemeindenverbunde)

Art. 3

[Änderung zum Artikel 42 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 (Neue Gemeindeordnung der Region Trentino-Südtirol) mit seinen späteren Änderungen und Übergangsbestimmungen in Sachen Beiträge an die Gemeindenverbunde]

1. Im Artikel 42 des Regionalgesetzes vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 (Neue Gemeindeordnung der Region Trentino-Südtirol) mit seinen späteren Änderungen werden die Absätze 6 und 7 durch die nachstehenden Absätze ersetzt:

“6. Die Region gewährt Beiträge an die Gemeindenverbunde, die den Zusammenschluss der beteiligten Gemeinden bezwecken. Die Beiträge dienen zur teilweisen Deckung der Verwaltungsspesen und werden für einen Zeitraum von höchstens fünf Jahren gemäß den durch Beschluss des Regionalausschusses im Einvernehmen mit den Landesregierungen und nach Anhören der Räte der Gemeinden festgesetzten Kriterien gewährt. Das Einvernehmen gilt als erreicht, wenn die Landesregierungen ihr Nichteinverständnis nicht innerhalb dreißig Tagen ab Erhalt des Entwurfes des Beschlusses des Regionalausschusses mitteilen. Sonderbeiträge können überdies zur teilweisen Finanzierung der Investitionsausgaben sowie zur teilweisen Deckung der Spesen für die Erstellung des Verbundsprojektes gewährt werden.

6-bis. Für die Zulassung zur Finanzierung seitens der Region muss aus den Beschlüssen der Gemeinderäte, mit denen das Verbundsprojekt genehmigt wird, der ausdrückliche Wille hervorgehen, den Verbund zum Zwecke des darauf folgenden Zusammenschlusses der beteiligten Gemeinden zu gründen. Binnen fünf Jahren nach der ersten Sitzung des Rates des Gemeindenverbunds müssen die Beschlüsse der Gemeinderäte, mit denen die Anberaumung der Volksbefragung beantragt wird, beim Regionalausschuss einlangen. Ist dies nicht der Fall oder kann der Regionalgesetzentwurf über den Zusammenschluss wegen des negativen Ergebnisses der Volksbefragung in einer oder mehreren Gemeinden nicht eingebracht werden, so muss der Verbund der Region den gesamten Betrag der erhaltenen Beiträge in höchsten fünf Jahresraten zurückerstatten. Zahlt der Verbund aus jedwedem Grund den Betrag nicht zurück, so sorgen die beteiligten Gemeinden dafür, und zwar je im Verhältnis zur Anzahl der am 31. Dezember des Jahres vor dem Jahr, in dem der Regionalausschuss die nicht erfolgte Rückerstattung seitens der Gemeinderäte oder das

Dieselbe.

negative Ergebnis der Volksbefragung festgestellt hat, wohnhaften Bürger. Die Rückerstattung wird nicht von den Gemeinden verlangt, die anlässlich der Volksbefragung dem Zusammenschluss zugestimmt hatten und infolge einer neuen Volksbefragung ihren Zusammenschluss genehmigen.

7. Der aus dem Zusammenschluss entstandenen neuen Gemeinde werden für zehn Jahre Beiträge in dem höchsten Ausmaß, das einem Verbund unter gleichen Bedingungen gewährt werden kann, ausbezahlt. Der Zeitraum der Beitragsauszahlung wird um die Zahl der Jahre verlängert, in denen der Verbund wegen vorzeitigen Zusammenschlusses den Beitrag der Region nicht in Anspruch genommen hat. Der Beitragsbetrag wird für die Jahre zwischen dem vorzeitigen Zusammenschluss und dem Ablauf des Fünfjahreszeitraums, in dem den Verbunden Beiträge gewährt werden, um ein Drittel erhöht, das ausschließlich für Investitionsausgaben bestimmt ist.”.

2. Auf die Gemeinden, die aus dem vor Inkrafttreten dieses Gesetzes hergestellten Zusammenschlüssen entstanden sind, werden weiterhin die Bestimmungen laut Artikel 42 Absatz 7 des Regionalgesetzes Nr. 1/1993 mit seinen späteren Änderungen in dem vor dem vorliegenden Gesetz geltenden Wortlaut und die zuletzt vom Regionalausschuss in Bezug auf besagte Bestimmungen festgesetzten Kriterien angewandt.

3. Auf die im Jahr 2011 eingereichten Verbundprojekte werden die neuen Bestimmungen dieses Artikels angewandt. Zwecks Zulassung zur Finanzierung seitens der Region müssen die Projekte von den Gemeinderäten im Sinne des Artikels 42 Absatz 6-bis des Regionalgesetzes Nr. 1/1993 mit seinen späteren Änderungen, eingeführt durch Abs. 1 dieses Artikels, erneut genehmigt werden. Diese Projekte und die eventuellen weiteren Verbundprojekte, die binnen 30. September 2012 eingereicht werden, können ab dem Haushaltsjahr 2013 finanziert werden.

„Art. 3-bis*(Mobilität zwischen Körperschaften)*

1. Die freien Stellen für Führungskräfte in den Stellenplänen der Gemeinden, der Gemeinschaften und der öffentlichen Betriebe für Pflege- und Betreuungsdienste können auf Antrag beim Landesausschuss durch die Mobilität der Führungskräfte besetzt werden, die mit einem unbefristeten Arbeitsverhältnis bei der jeweiligen Provinz oder bei ihren instrumentellen Körperschaften Dienst leisten. Falls die vom Landesausschuss bestimmte Führungskraft der Mobilität nicht zustimmt, so wird sie zur antragstellenden Körperschaft abgeordnet. Die mit der Anwendung dieser Bestimmung zusammenhängenden wirtschaftlichen Aspekte werden durch die Tarifverhandlungen auf Landesebene geregelt. Solange noch kein Tarifvertrag abgeschlossen ist, wird dem abgeordneten Personal weiterhin die bezogene Besoldung entrichtet.

2. Werden von den Gemeinden, ihren Betrieben oder Einrichtungen ausgeübte Tätigkeiten auf die mit Gesetz der Provinz Trient vom 16. Juni 2006, Nr. 3 (Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Regierungstätigkeit des Trentino) errichteten Gemeinschaften übertragen, so wird auf das den zu übertragenden Strukturen zugewiesene Personal der Art. 2112 des Zivilgesetzbuches angewandt. Ferner werden die Informations- und Beratungsverfahren gemäß Artikel 47 Absatz 1 - 4 des Gesetzes vom 29. Dezember 1990, Nr. 428 (Bestimmungen zur Einhaltung der Pflichten, die sich aufgrund der Zugehörigkeit Italiens zur EU ergeben (EU-Gesetz für 1990)) berücksichtigt.

3. Wird nach der Übertragung laut Absatz 2 ein Personalüberschuss festgestellt, so kann bei Vorhandensein verfügbarer Stellen weiteres Personal gemäß den mit Tarifverhandlung festgesetzten Modalitäten und Verfahren versetzt werden.

Art. 4

(Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Personalwesens)

1. Mit Wirkung vom 1. Juli 2012 werden zur Erreichung der finanzpolitischen Ziele im Sinne des Artikels 79 des Autonomiestatutes die Besoldungen, die sich aus den Aufstiegen innerhalb eines Bereichs ergeben, im Rahmen der verfügbaren Mittel des Fonds für die Finanzierung der Klassifizierung des Personals verfügt.

2. Der Absatz 1 wird auch auf das Personal der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen angewandt.

3. Im Artikel 5 Absatz 5 des Regionalgesetzes vom 21. Juli 2000, Nr. 3 (Dringende Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Personalwesens), geändert durch Artikel 4 Absatz 1 Buchstabe a) des Regionalgesetzes vom 17. Mai 2011, Nr. 4 (Änderungen zur Personalordnung und zu den Bestimmungen betreffend das Personal der Region und der Handels-, Industrie-, Handwerks- und Landwirtschaftskammern Trient und Bozen) werden die Worte von „ , mit Ausnahme“ bis „umfasst“ aufgehoben.

Art. 4

(Bestimmungen auf dem Sachgebiet des Personalwesens)

Dieselbe.

Art. 4-bis

[Änderung zum Regionalgesetz vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 (Änderungen zum Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 „Neue Gemeindeordnung der Region Trentino-Südtirol“) mit seinen späteren Änderungen]

1. Im Artikel 18 Absatz 116 des Regionalgesetzes vom 23. Oktober 1998, Nr. 10 [Änderungen zum Regionalgesetz vom 4. Jänner 1993, Nr. 1 (Neue Gemeindeordnung der Region Trentino-Südtirol)] mit seinen späteren Änderungen werden nach dem Wort „aufgelöst“ die nachstehenden Worte hinzugefügt: „mit Ausnahme der Fälle, in denen Sondergesetze die öffentlichen Körperschaften verpflichten, für die Übernahme bestimmter Führungsaufträge den Wartestand zu gewähren“.

Art. 5*(Sekretariatsgebühren)*

1. Im Artikel 6 des Regionalgesetzes vom 26. April 2010, Nr. 1 (Neue Bestimmungen auf dem Sachgebiet der Gemeindesekretäre) wird nach dem Absatz 1 der nachstehende Absatz eingefügt:

„1-bis. Ab 1. Jänner 2012 werden die laut Artikel 8 des Gesetzes vom 23. März 1981, Nr. 93 (Ergänzende Bestimmungen zum Gesetz vom 3. Dezember 1971, Nr. 1102 betreffend neue Bestimmungen zur Förderung der Berggebiete) in geltender Fassung eingehobenen Sekretariatsgebühren in der Höhe und zu den Zwecken gemäß Absatz 1 der jeweiligen Landesverwaltung überwiesen.“.

Art. 5*(Sekretariatsgebühren)*

Dieselbe.

Art. 5-bis

[Änderung zum Artikel 34 des Regionalgesetzes vom 9. Juli 2008, Nr. 5 (Regelung der Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften)]

1. Im Artikel 34 Absatz 1 Buchstabe c) des Regionalgesetzes vom 9. Juli 2008, Nr. 5 (Regelung der Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften) werden die Worte „nicht mehr als sechs Monate“ durch die Worte „nicht mehr als ein Jahr“ ersetzt.

Art. 6*(Wohnbaugenossenschaften)*

1. Im Artikel 49 des Regionalgesetzes vom 9. Juli 2008, Nr. 5 (Regelung der Aufsicht über die genossenschaftlichen Körperschaften) wird der Absatz 2 durch nachstehenden Absatz ersetzt:

„2. Die Wohnbaugenossenschaften müssen den Zweck der Verwirklichung eines Wohnungsbauvorhabens verfolgen. Diese Genossenschaften müssen – auch sofern sie beabsichtigen, die Vergünstigungen auf dem Sachgebiet des Wohnungsbaus in Anspruch zu nehmen – mindestens drei Mitglieder haben, von denen ein jeder Empfänger von einer getrennten Wohneinheit ist.“.

Art. 6*(Wohnbaugenossenschaften)*

Dieselbe.

Art. 6-bis

(Abtretung des Gesellschaftskapitals der Gesellschaft Pensplan Centrum AG)

1. Der Regionalausschuss ist ermächtigt, Aktien der Gesellschaft Pensplan Centrum AG bis zu einer Gesamtbeteiligung von 2 Prozent des Gesellschaftskapital an die beiden Autonomen Provinzen – auch unentgeltlich – abzutreten.

Art. 6-ter

[Änderungen zum Regionalgesetz vom 27. Februar 1997, Nr. 3 (Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge in Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Ebene) mit seinen späteren Änderungen]

1. Im Artikel 2 des Regionalgesetzes vom 27. Februar 1997, Nr. 3 (Maßnahmen im Bereich der Ergänzungsvorsorge im Zusammenhang mit den Rentenfonds auf regionaler Ebene) mit seinen späteren Änderungen wird der Absatz 4 aufgehoben.

2. Im Artikel 3 des Regionalgesetzes Nr. 3/1997 mit seinen späteren Änderungen wird der Absatz 3 durch nachstehenden Absatz ersetzt:

„3. Neben den Rentenfonds laut Artikel 1 kann die Gesellschaft den Gesundheits- und Pflegefonds und ähnlichen Einrichtungen Dienstleistungen und fachliche Beratung auf dem Sachgebiet der Vorsorge im Allgemeinen sowie im Zusammenhang mit der administrativen, buchhalterischen, organisatorischen, logistischen Verwaltung anbieten. Die Gesellschaft kann weiters Projekte zur Schaffung von Formen des Sozialschutzes – auch durch Vorsorgesparen – realisieren; dazu kann auch die Umsetzung von Welfareprojekten durch die Errichtung von Körperschaften und Einrichtungen – auch assoziativen Charakters – im Bereich der Zusatzkrankenversicherung oder auf den weiteren Sachgebieten gehören, die in diesem

Artikel genannt sind und in deren Rahmen sie außerdem Studien und Recherchen durchführen kann. Ferner ist das Zentrum für regionale Zusatzrenten angehalten, die Maßnahmen gemäß Artikel 6 nach den Modalitäten zu treffen, die in der vom genannten Artikel vorgesehenen Durchführungsverordnung angeführt sind.“.

Art. 6-quater

[Änderungen zum Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen]

1. Im Artikel 3 Absatz 4 des Regionalgesetzes vom 18. Februar 2005, Nr. 1 (Familienpaket und Sozialvorsorge) mit seinen späteren Änderungen wird der zweite Satz durch den nachstehenden Satz ersetzt: „Mit regionaler Verordnung, die nach Einvernehmen mit den Autonomen Provinzen Trient und Bozen genehmigt wird, können die Bezugspunkte für die Bewertung der wirtschaftlichen Lage, einschließlich der Zusammensetzung der Familie und der Bewertungssysteme, auch mit unterschiedlichen Modalitäten bestimmt werden, so dass die Einheitlichkeit mit den von den Autonomen Provinzen Trient und Bozen im Rahmen der jeweiligen Sozialpolitik angewandten Systemen gewährleistet wird.“.

Art. 6-quinquies

(Zeitweilige Zuweisung von Personal an von der Gemeinde gegründete Gesellschaften bzw. an Gesellschaften, an denen die Gemeinde beteiligt ist)

1. Bei begründeten Erfordernissen kann die Gemeinde den von ihr gegründeten Gesellschaften bzw. den Gesellschaften, an denen sie beteiligt ist, im Sinne des Artikels 23-bis Absatz 7 und 8 des gesetzvertretenden Dekrets vom 30. März 2001, Nr. 165 (Allgemeine Bestimmungen

über das Arbeitswesen der Bediensteten der
Öffentlichen Verwaltung) mit seinen späteren
Änderungen zeitweilig eigenes Personal
zuweisen.

Art. 7
(Inkrafttreten)

1. Dieses Gesetz tritt am Tag nach seiner
Kundmachung im Amtsblatt der Region in Kraft.

Art. 7
(Inkrafttreten)

Dieselbe.